



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## Comunicato stampa

Lussemburgo, 16 maggio 2019

### La Corte ritiene che gli Stati membri debbano intensificare gli sforzi nella lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, nonostante i miglioramenti riscontrati negli ultimi anni, gli sforzi degli Stati membri dell'UE nella lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione rimangono troppo deboli. La Corte ritiene che le valutazioni degli Stati membri sull'efficacia delle proprie misure antifrode siano troppo ottimistiche. Individuazione, risposta e coordinamento devono essere ancora significativamente rafforzati per prevenire e individuare le frodi e scoraggiarne gli autori in modo efficace.

Tra il 2013 e il 2017 sono state identificate oltre 4 000 irregolarità potenzialmente fraudolente lesive degli interessi finanziari dell'UE. Il sostegno dell'UE interessato da tali irregolarità ammontava 1,5 miliardi di euro, di cui il 72 % riguardava la politica di coesione, comprendente il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo. La responsabilità per la lotta alla frode in questi settori spetta in primo luogo agli Stati membri.

La Corte ha verificato se le autorità di gestione e i servizi di coordinamento antifrode negli Stati membri abbiano adempiuto in modo appropriato alle loro responsabilità in ogni fase del "processo di gestione antifrode": dalla prevenzione e individuazione delle frodi alla risposta alle stesse, compresi la segnalazione dei casi di frode riscontrati e il recupero di fondi indebitamente erogati. A tal fine, sono state compiute visite di audit in sette Stati membri: Bulgaria, Francia, Ungheria, Grecia, Lettonia, Romania e Spagna.

*"La politica di coesione riceve un terzo del bilancio dell'UE, ma rappresenta quasi il 40 % di tutti i casi di frode segnalati e quasi tre quarti dell'importo totale relativo a questi casi", ha affermato Henri Grethen, il Membro della Corte responsabile della relazione. "Gli Stati membri, tuttavia, giungono di solito alla conclusione che le misure antifrode da essi applicate sono sufficientemente buone. La Corte ritiene che tale conclusione sia troppo ottimistica."*

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce  
Damijan Fišer – Addetto stampa  
12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg  
E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

Tel.: (+352) 4398 47063 Cell.: (+352) 691 55 30 63  
Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24

@EUAuditors

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Per il periodo di programmazione 2014-2020, la Corte ha rilevato che le autorità di gestione avevano valutato meglio il rischio di frode nell'uso dei fondi per la coesione e migliorato le proprie misure di prevenzione delle frodi. Tuttavia, alcune di queste analisi non erano sufficientemente approfondite e gli Stati membri generalmente non dispongono di una politica antifrode specifica.

La Corte sottolinea inoltre la mancanza di progressi significativi nell'individuazione "proattiva" delle frodi. Inoltre, l'impatto delle misure di prevenzione e individuazione non viene spesso monitorato e valutato a sufficienza.

La Corte rileva altresì che gli Stati membri non sono stati sufficientemente reattivi riguardo a tutti i casi di frode individuati nella spesa UE per la coesione e che le misure correttive, ove applicate, hanno un effetto deterrente limitato. Anche i dispositivi di segnalazione sono insoddisfacenti. Non tutti i casi vengono segnalati e ciò incide sull'affidabilità dei tassi di individuazione delle frodi pubblicati dalla Commissione europea. Inoltre, le presunte frodi non vengono comunicate in modo sistematico agli organismi competenti e il coordinamento con altri organismi antifrode è insufficiente.

Mentre si stanno discutendo nuove regole per i fondi di coesione per il periodo 2021-2027, la Corte formula numerose raccomandazioni su come ottenere risultati migliori. In particolare, chiede agli Stati membri di:

- adottare strategie e politiche formali per lottare contro le frodi ai danni dei fondi dell'UE;
- eseguire valutazioni dei rischi di frode più robuste coinvolgendo nel processo i soggetti esterni interessati;
- migliorare le misure di individuazione delle frodi generalizzando l'uso di strumenti di analisi dei dati.

La Corte chiede inoltre alla Commissione europea di:

- monitorare i meccanismi di risposta alle frodi per far sì che siano applicati in modo uniforme;
- incoraggiare gli Stati membri a espandere le funzioni dei propri servizi di coordinamento antifrode.

### **Note agli editori**

Le autorità di gestione negli Stati membri hanno la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità (tra cui le frodi) e di recuperare i fondi indebitamente versati. Ciascuno Stato membro è tenuto inoltre a designare un servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) per agevolare una cooperazione e uno scambio di informazioni efficaci.

Secondo la relazione annuale del 2017 della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE, le irregolarità segnalate come fraudolente dagli Stati membri rappresentano lo 0,4 % dei fondi versati dall'UE per la politica di coesione. Tale tasso di individuazione delle frodi varia fortemente da uno Stato membro all'altro. Complessivamente, l'incidenza delle frodi segnalate (presunte e accertate) nell'ambito della politica di coesione dell'UE è significativamente più elevata rispetto ad altri settori d'intervento.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori d'interesse del settore e i

rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto.

La relazione speciale n. 6/2019 “Lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione: le autorità di gestione devono potenziare le attività di individuazione, risposta e coordinamento” è disponibile sul sito della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)) in 23 lingue dell’UE.

Le constatazioni contenute nella presente relazione completano quelle espresse nella relazione speciale n. 1/2019: “Lottare contro le frodi nella spesa dell’UE: sono necessari interventi”, pubblicata il 10 gennaio 2019, riguardante la gestione, da parte della Commissione, del rischio di frode nella spesa dell’UE. Il 29 aprile 2019 la Commissione ha adottato una nuova strategia antifrode che recepisce alcune delle raccomandazioni espresse in questa prima relazione.